



Comunicato Stampa **18** 8 agosto 2017

La sedicesima edizione del Vallemaggia Magic Blues, ancora targata Hannes Anrig, conferma tutta la sua qualità.

Favorito da un tempo ideale la sedicesima edizione del Vallemaggia Magic Blues, ancora targata Hannes Anrig, ha confermato tutta la sua qualità, risultando una delle migliori in assoluto, grazie alle ottime esibizioni dei big, Wishbone Ash, Animals & Friends e Nine Below Zero, senza dimenticare che altri gruppi hanno sorpreso per la loro bravura, in primis Luke Winslow-King, Shakura S'Aida e i Wellbad. Ogni serata ha avuto un seguito di pubblico entusiasta e questo è il miglior stimolo per chi dovrà metter mano al cartellone 2018.

A **Brontallo** quale "headliner" si è potuto apprezzare il trio di **Big Daddy Wilson**. Il cantante e batterista del North Carolina ha confermato di aver ora ben definita la sua strada maestra. Tuffo nelle paludi del Mississippi con uno sguardo anche al sound ipnotico del County Hill. Ad emergere la voce possente e calda di Wilson e il fluido e coinvolgente chitarrismo di un Cesare Nollì in stato di grazia. Convincente show con nella seconda parte accenni di Texas Blues, addirittura di Reggae e, soprattutto, un finale tutto stile Motown, con un bis, nel quale i tre musicisti hanno riproposto, in un interminabile medley, tutti i grandi brani del Soul. Ad aprire la serata **Amanda Tosoni e la (sua) Banda**, che con la grinta e la grande voce che la contraddistingue ha attraversato più di un secolo di musica partendo dalla mitica Bessie Smith, attraversando gli albori del Gospel e del Blues per arrivare alle mitiche Billie Holiday ed Etta James, chiudendo con una grintosa "Piece of my heart" dell'indimenticabile Janis Joplin. Il concerto di Brontallo ha confermato che la band milanese è una delle più interessanti realtà ed ha saputo crearsi uno spazio del tutto personale nel mondo Soul-blues della vicina penisola.

A **Giumaglio** finalmente il pubblico del Vallemaggia Magic Blues ha avuto il piacere di ascoltare i Groovie Mood di **Marco Lenherr**, armonicista e cantante di casa nostra. Quartetto compatto con importanti mutamenti stilistici, virando verso rivisitazioni in chiave odierna di classici del blues. Cover quasi irriconoscibili, impreziosite da accenti rock, funk e persino rap, con pregevoli e funambolici interventi solistici del sorprendente Alessandro Merigo alla chitarra. Un'esibizione pregevole, con un gruppo che non ha niente da invidiare a quelli d'Oltreoceano, testimoniato anche dalle reazioni dei presenti. **The Reverend**, orfani del secondo chitarrista ammirato a Cevio, si sono trasformati in un Power trio senza infamia né lode, impreziosito dalla voce "roca" di Raynal, molto vicina ad un Tom Waits in formato "heavy". Set monocorde, basato esclusivamente su cover di classici blues, irrobustite dal sound duro del trio. Di fatto l'unica mezza delusione della rassegna.

Seconda serata con la **Nine Below Zero Big Band**, preceduta da un quintetto germanico, i **Wellbad**, rivelatisi la prima grossa sorpresa di questa edizione. Pur se molto giovani hanno mostrato una sicurezza ed una presenza sul palco da veterani con l'istrionico leader capace d'acchito di coinvolgere il pubblico. Brani originali, con influenze di Tom Waits, Black Crowes, Eels e persino Kurt Weill., ma proiettati nel nuovo millennio. L'esibizione dei Nine Below Zero è stata al solito di ottima levatura. Hanno proposto i loro grandi successi e con la sezione fiati il sound ci guadagna, risultando più "corposo" e esaltando maggiormente la scrittura dei brani, che si trasformano ora in stile funky, ora più jazzati, ora scatenati Rhythm'n'blues. In evidenza, oltre ai due fiati, i due leaders storici, Dennis Graves, chitarrista raffinato, e l'armonicista Mark Feltham. Tra i brani da segnalare una sentita "Stormy Monday" (dedicata ad Hannes Anrig). La prima serata da incorniciare.

A **Maggia** settimana dominata dalle due “twin guitars” band, Wishbone Ash e Jane Lee Hooker. Mercoledì palco libero per le scatenate **Jane Lee Hooker**, ambasciatrici di un sound torrido e “sporco”, di ispirazione Chicago e Texas Blues, ma fortemente “impreziosito” dal Punk e dal Rock, musica che scorre nelle vene delle cinque ragazze. La band si è presentata molto compatta, sprizzando una contagiosa voglia di suonare e di divertirsi. Accanto ad una granitica sezione ritmica, particolarmente in risalto le straordinarie doti della front-woman la cantante Dana “Danger” Athens. Con un curioso inizio (“Mannish boy” di Muddy Waters) il concerto, vero tour de force, ha posto in risalto la loro più che decennale esperienza “on the road” e consentito di imbastire una doviziosa song list di brani originali e di cover, torridi (“Didn’t it rain”) o più “tranquilli”, “pestando” comunque duro, per una sorta di Hard Blues del nuovo secolo, con il sangue del Johnny Winter anni ’70 (“Mean town blues”) nelle vene. Apertura di serata con una versione moderna del classico Blues anni ’50, molto jazzato e con accenti a volte country, proposto da un ispirato Walter Baumgartner all’armonica con il suo quartetto europeo **Walt’s Blues Box**. Brani prevalentemente tratti dalla loro ultima fatica “Flick trick”.

Piazza stracolma per la seconda serata sotto l’egida degli **Wishbone Ash**, una “cult band”, dal vivo sempre garanzia di esibizioni di altissima qualità. A Maggia hanno confermato che anche dopo 47 anni ogni concerto è una esperienza nuova e diversa, da pelle d’oca. Nel loro sound echi di Folk celtico, richiami della Westcoast, un solido Boogie-rock, un Hard-rock “melodico”, merletti barocchi e calibrati virtuosismi che generano, soprattutto nei brani dei primi album, strutture molto vicine al miglior Progressive rock, quello dei primi ’70 appunto. Sugli scudi i “twin guitarists”, l’intramontabile Andy Powell ed un Mark Abrahams. Brani che fanno ormai parte della storia del rock, quello con la erre maiuscola, dalla iniziale “The king will come”, alla splendida “Warrior”, all’immortale “Phoenix” fino al bis “Blowin’ free”. Pubblico in visibilio, tanto da riuscire a scalfire la tipica compostezza britannica del leader Andy Powell. Ad aprire la splendida voce di **Sara Zaccarelli** con un set intriso di Soul e Funk e con una solida band alle spalle, nella quale è piaciuto il chitarrista Aldo Betto. Gran finale con omaggi a Joe Cocker e a Zucchero. In poche parole una serata indimenticabile, con tanta buona musica e gente col sorriso sulle labbra e chissà quanti ricordi sono riaffiorati sulle note degli Ash!

Bignasco ha confermato che la musica rock e dintorni è “simply magic”. Vi è stato l’ideale passaggio di testimone dai gloriosi e sempre validi Animals a Marcus Bonfanti, giovane di belle speranze. Mercoledì sera davanti a più di mille appassionati in visibilio il ritorno in Ticino di uno dei gruppi seminali dei “sixties”, gli **Animals & Friends**. Sono stati i primi (assieme agli Stones) a proporre del Rhythm’n’blues in Inghilterra. Non hanno deluso le aspettative, presentandosi in forma e sciordinando tutta una serie di grandi brani, entrati di diritto nella Hall of Fame. Allora, per la gioia dei fans, spazio a “I’m crying”, “Don’t let me be misunderstood”, “White light, big city” e quali bis “Boom boom” e “House of the rising sun”. In bella evidenza le tastiere di Mickey Gallagher e la voce dell’istrionico frontman e chitarrista Danny Halley. In apertura altra bella realtà del Blues, **Luke Winslow-King**, elegante ambasciatore, con tanto di laurea universitaria, di quell’immortale sound delle paludi del Mississippi, una calibrata alchimia di Delta blues, Jazz tradizionale e Rock’n’Roll, a volte rurale a volte urbano. Un suono e brani di fatto originali, indelebili marchi di fabbrica del chitarrista nativo del Michigan. Concerto di altissima qualità con la slide di Winslow-King in grado di dare nuovi vigore e suoni ad una musica “vecchia” di oltre un secolo. Ad assecondarlo, oltre ad una solida sezione ritmica, rivisto con la sua raffinata slide l’ottimo Roberto Luti, già due volte al Vallemaggia Magic Blues con i Playing for Change e Andy J.Forest, ospite all’armonica. Una stupenda serata, storica in tutti i sensi, per la rassegna valmaggese ed indimenticabile per il pubblico.

Giovedì sera avvio con un’interessante esibizione degli **Shabby Chic**, in formazione rinnovata, più melodici, pronti a “contaminazioni” (nel bis) persino con il sound balcanico e bravi nel proporre cover di spessore quali di Rory Gallagher e altri big del Rock. E’ toccato poi al trio infuocato di **Marcus Bonfanti**, altro guitar hero, che, sorretto da una buona sezione, ha letteralmente inondato la piazza con il suo incredibile virtuosismo alla sei corde e con la sua incredibile voce. Puro Blues-rock, ma la sua musica risulta più originale dei troppi power trio in circolazione, senza stravolgere un genere che comunque ha detto quasi tutto. Da ricordare, conditi con virtuosismi incredibili, “My baby don’t dance” e il gran finale con “Blind Alley” e un ultimo assolo mozzafiato.

Come sempre **Avegno** si è rivelata piazza ricettiva, pronta ad apprezzare anche proposte che esulano in parte dal Blues più canonico. La due giorni va agli archivi nel segno del vintage stile anni '50 di Si Cranstoun e di **Shakura S'Aida**, la "lady of Soul & Rock", come ama definirsi. Già al Vallemaggia Magic Blues la scorsa edizione sotto un vero diluvio, la cantante svizzero-canadese ha confermato appieno le sue qualità artistiche. Oltre ad una voce possente, ha dalla sua un ragguardevole impatto scenico e una personalità forte. Il suo repertorio è un solido soul-funk appunto, senza troppi orpelli. Si è fatta però preferire nei brani più blues e nelle ballads (come "Blues dancing"), che assumono spessore, grazie alla sua calda voce. Apertura di serata con i **Mandolin Brothers**, una delle migliori band europee di viene Americana. Jimmy Ragazzon, Paolo Canevari e soci hanno presentato molti brani originali, dalle sonorità roots, tratte dagli ultimi lavori, 30 lives e Far out, con brani originali che rimandano a New Orleans, ai Little Feat ("Bombay skyline"), altre ai Los Lobos e all'ex-gruppo di Dylan, The Band o a Steve Earle, tutti riferimenti imprescindibili per il gruppo. Non hanno però disdegnato puntatine verso un solido Chicago blues ("Talk to your daughter"). Da ricordare pure l'omaggio ad Hannes Anrig "Ask the devil". Un ottimo set per un gruppo sulla breccia da 38 anni.

Qualche imprevisto ad ogni rassegna deve esserci e quest'anno al Vallemaggia Magic Blues è successo proprio l'ultima sera. Sake, per motivi personali, ha cancellato la sua esibizione ed allora è toccato al "sangre latino e all'alma blues" del pregevole chitarrista **Gabriel Delta**, con un trio acustico, aprire l'ultima serata. Gran bel concerto, un crossover che abbraccia il Blues nelle sue svariate sfaccettature, il Southern rock ("Soulshine") e la musica latina, reinterpretata in uno stile rockeggiante vicino ai Los Lobos. Una sorta di viaggio nelle Americhe insomma. Infine **Si Cranstoun**, scatenato alfiere del rhythm'n'blues, spolverato di Soul e Rock'n'Roll, con il suo vintage ci ha ripiombati nel bel mezzo degli anni '50, e allora, malgrado il caldo torrido, la piazza di Avegno si è trasformata in una immaginaria sala da ballo sui vorticosi ritmi di evergreens quali Kasas City, "Modern life", "Mary Lou" e tanti altri con la calda voce di Cranstoun in bella evidenza. E' calato così il sipario su questa ottima sedicesima edizione del Vallemaggia Magic blues. Gli organizzatori sono comunque già al lavoro per allestire un programma all'altezza anche per la prossima edizione, la prima senza il producer e creatore Hannes Anrig. Arrivederci allora al 6 luglio 2018 a Brontallo.

Giancarlo De Bernardi

Le foto inerenti il comunicato stampa si trovano al seguente link:

<https://www.dropbox.com/sh/41u4wrkln5949tw/AACA1g539s8GucYkFuLp5W3Ha?dl=0>

Le foto delle serate si trova si trovano al seguente link:

https://www.dropbox.com/sh/ftqxp8hzami878t/AADZelvHZI_JdjEybZmhH_Goa?dl=0

Mentre tutto il materiale promozionale (Comunicati stampa, foto promozionali, schede musicisti, ecc.) si trovano al seguente link:

https://www.dropbox.com/sh/ubxkqhtmjfj5ppm/AAA15GOz_VGPkpkqK4dOE6nna?dl=0

